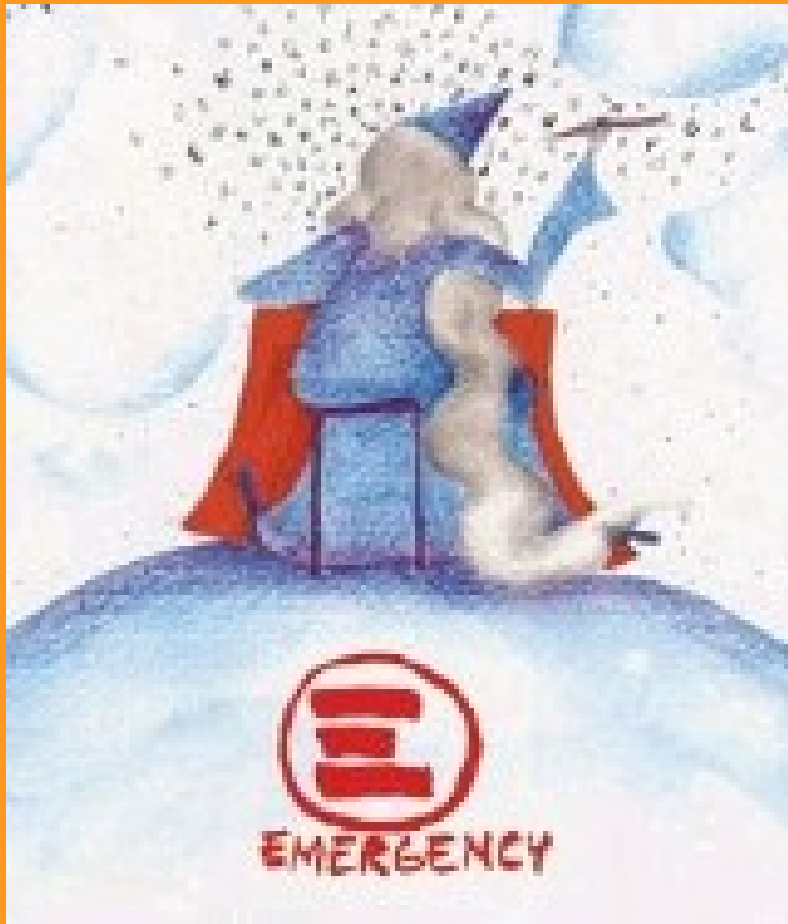


# Il mago linguaggio e le parole a capocchia

*di Cecilia e Gino Strada*



C 'era una volta un pianeta chiamato Terra. Si chiamava Terra anche se, a dire il vero, c'era molta più acqua che terra su quel pianeta.

Gli abitanti della Terra, infatti, usavano le parole in modo un po' bislacco.

- Prendete le automobili, per esempio.
- Quel coso rotondo che si usa per guidare, loro lo chiamavano "volante", anche se le macchine non volano affatto!
- Non sarebbe più logico chiamarlo "guidante", oppure "girante", visto che serve per girare?



# Anche sulle cose importanti si faceva molta confusione

- Si parlava spesso di "diritti": il **diritto all'istruzione**, per esempio, significava che tutti i bambini avrebbero potuto (e dovuto!) andare a scuola.
- Il **diritto alla salute** poi, avrebbe dovuto significare che chiunque, ferito, oppure malato, doveva avere la possibilità di andare in ospedale.

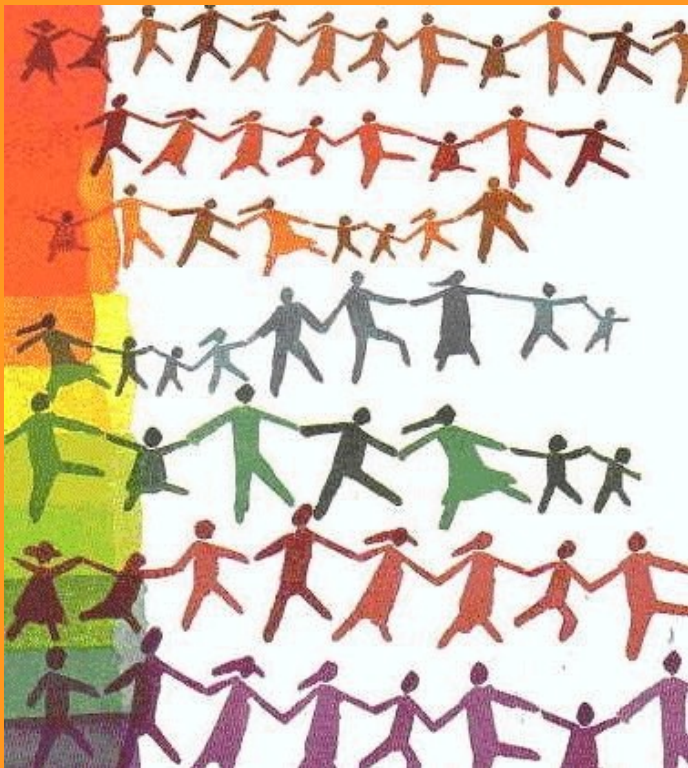
- Ma per chi viveva in un paese senza scuole, oppure a causa della guerra non poteva uscire di casa, oppure chi non aveva i soldi per pagare l'ospedale (e questo, nei paesi poveri, è più la regola che l'eccezione),
- questi diritti erano in realtà dei rovesci: non valevano un fico secco.



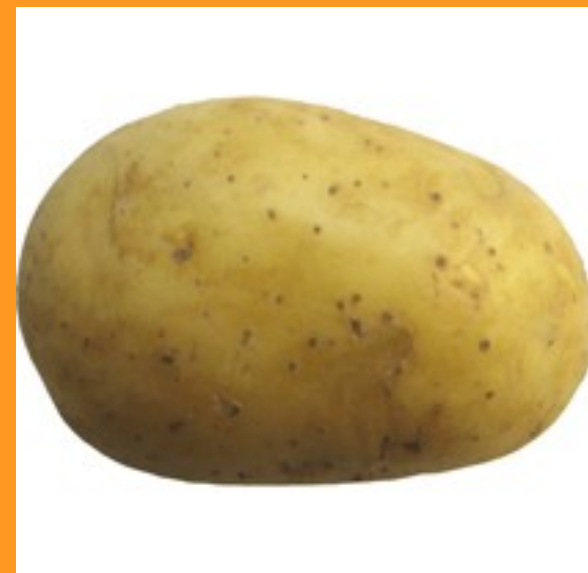
- Siccome non valevano per tutti ma solo per chi se li poteva permettere, queste cose non erano **diritti**: erano diventati **privilegi**, e cioè vantaggi particolari riservati a pochi.



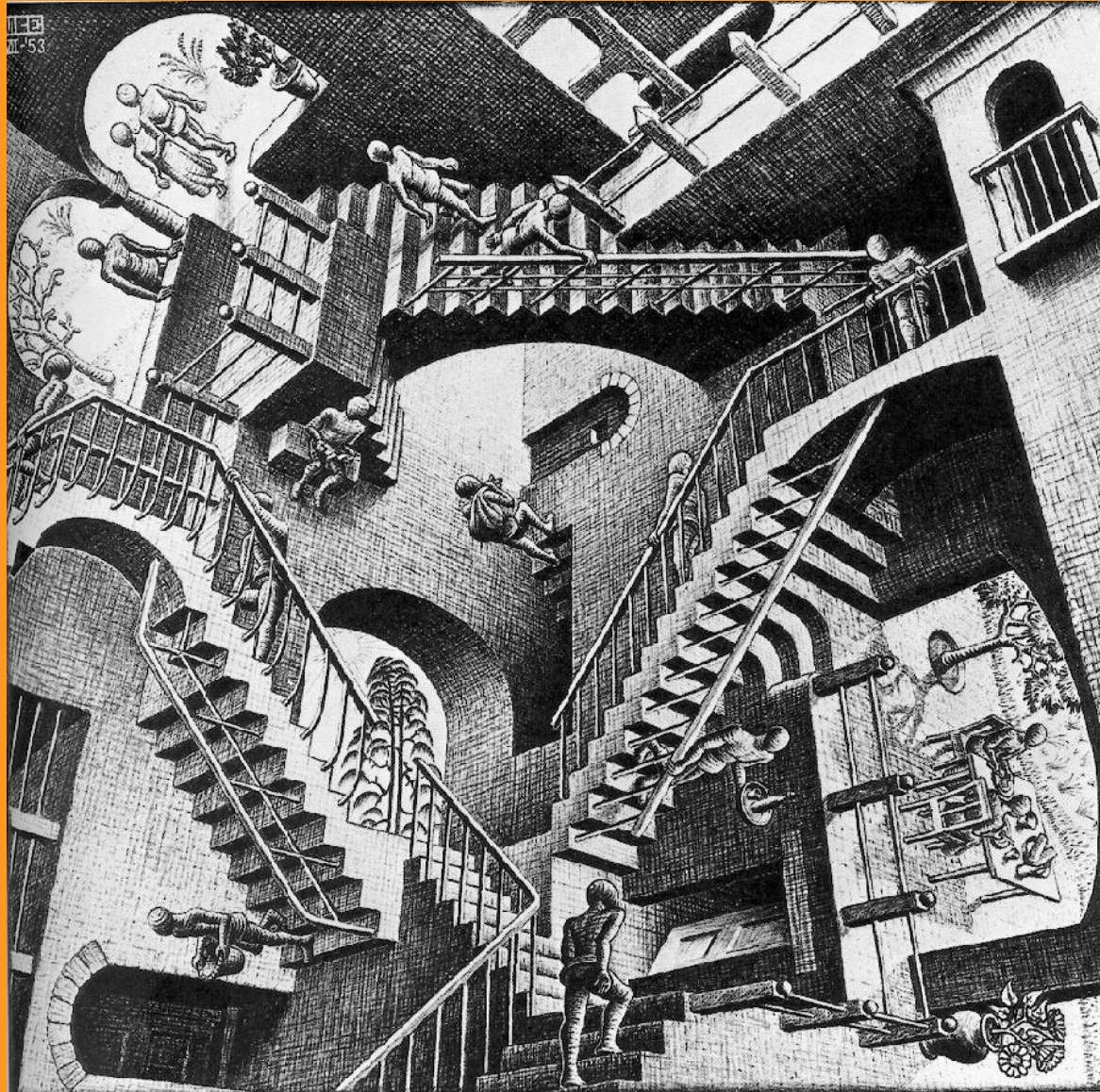
- A volte, addirittura, i potenti della terra chiamavano "operazione di pace" quella che, in realtà, era un'operazione di guerra: dicevano proprio il contrario di quello che in realtà intendevano.



- E poi, sulla Terra, non c'era più accordo fra gli uomini sui significati: per alcuni **ricchezza** significava avere diecimila miliardi, per altri voleva dire avere almeno una patata da mangiare.



# Quanta confusione!

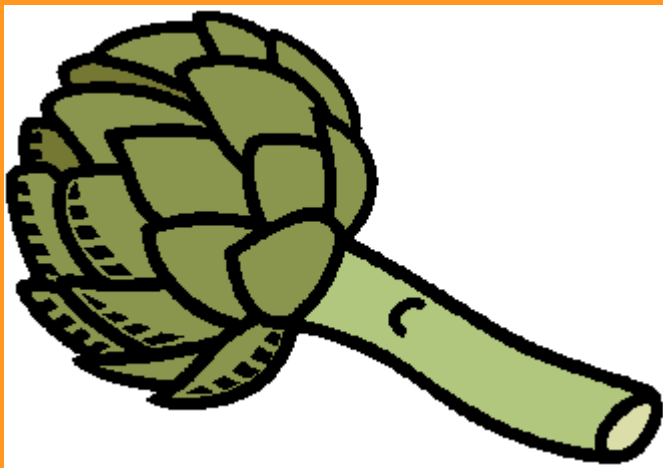






- Tanta confusione che un giorno il mago Linguaggio non ne poté più.
- Linguaggio era un mago potentissimo, che tanto tempo prima aveva inventato le parole e le aveva regalate agli uomini.

- All'inizio c'era stato un po' di trambusto, perché gli uomini non sapevano come usarle, e se uno diceva **carciofo** l'altro pensava al **canguro**, e se uno chiedeva **spaghetti** l'altro intendeva **gorilla**, e al ristorante non ci si capiva mai.





- Allora il mago Linguaggio appiccicò ad ogni *parola* un *significato preciso*, cosicché le parole volessero dire sempre la stessa cosa, e per tutti.
- Da allora il **carciofo** è sempre stato un **ortaggio**, e il **gorilla** un **animale peloso**, e non c'era più il rischio di trovarsi per sbaglio nel piatto un grosso animale peloso, con il suo testone coperto di sugo di pomodoro.

- Questo lavoro, di dare alle *parole* un *significato preciso*, era costato un bel po' di fatica al mago Linguaggio.
- Adesso, vedendo che gli uomini se ne infischiarono del suo lavoro, e continuavano ad usarle a capocchia, decise di dare loro una lezione.

***'Le parole sono importanti' amava  
dire 'se si cambiano le parole si  
cambia anche il mondo, e poi non  
si capisce più niente'***



- Una notte, dunque, si mise a scombinare un po' le cose, spostando una sillaba qui, una là, mescolando vocali e consonanti, anagrammando i nomi.
- Alla mattina, infatti, non ci si capiva più niente.

# Alberghi -> Alberi

- A tutti gli alberghi di una grande città aveva rubato la lettera 'g' e la lettera 'h', ed erano diventati... alberi! Decine e decine di enormi alberi, con sopra letti e comodini e frigobar, e i clienti stupitissimi che per scendere dovevano usare le liane come Tarzan.



# Macchine -> Macchie



- Alle macchine aveva rubato una 'n', facendole diventare macchie, e chi cercava la propria automobile trovava soltanto una grossa chiazza colorata parcheggiata in strada.



# Torte -> Storte



- Alle torte invece aveva aggiunto una 's', erano diventate tutte storte, e cadevano per terra prima che i bambini se le potessero mangiare. Erano talmente storte che non erano più buone nemmeno per essere tirate in faccia.

# Presenti -> Serpenti

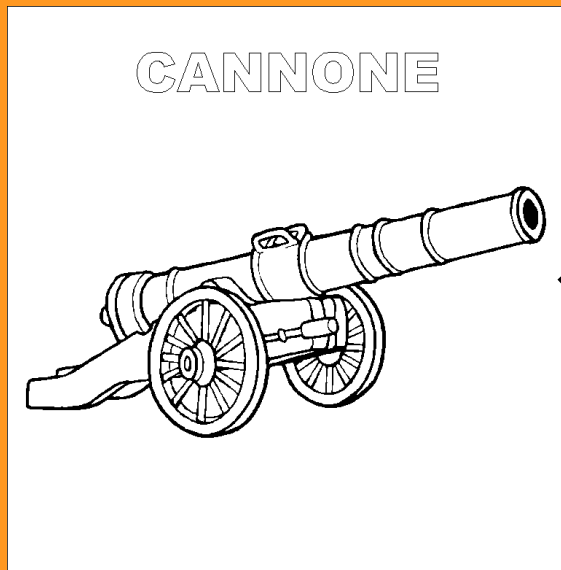


- Nelle scuole si era anche divertito ad anagrammare, al momento dell'appello, la parola presente, e se prima gli alunni erano tutti presenti, adesso erano tutti serpenti, e le maestre scappavano via terrorizzate.

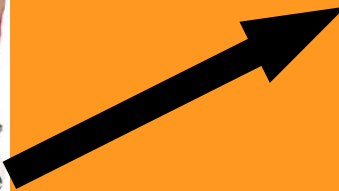
- Poi si era tolto uno sfizio personale: *aveva eliminato del tutto la parola guerra, che aveva inventato per sbaglio, e non gli era mai piaciuta.*
- Così un grande capo della terra, che in quel momento stava per dichiarare guerra, dovette interrompersi a metà della frase, e non se ne fece nulla.



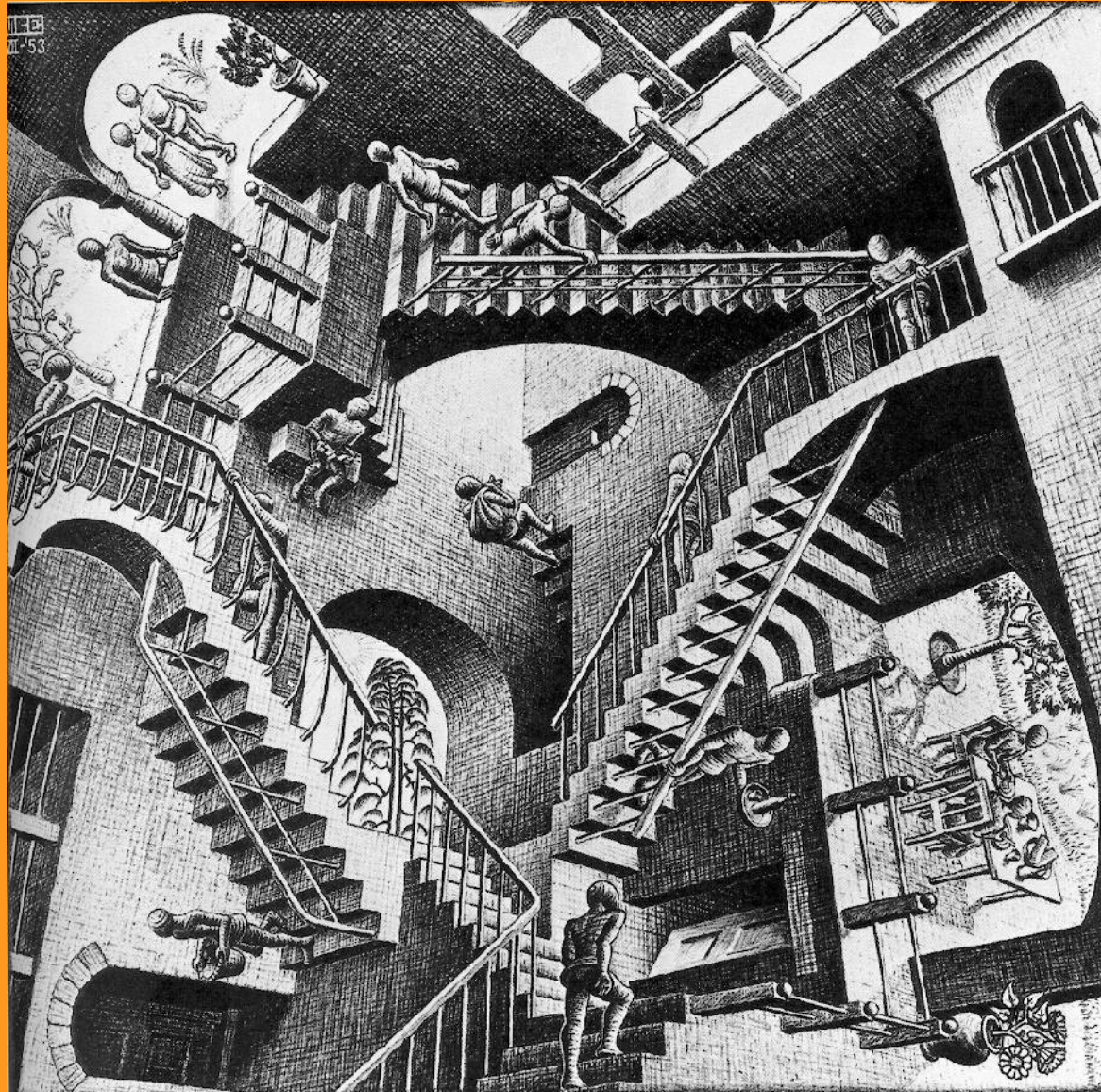
- Inoltre aveva trasformato i cannoni in cannoli, siciliani naturalmente, e chi stava combattendo si ritrovò tutto coperto di ricotta e canditi.



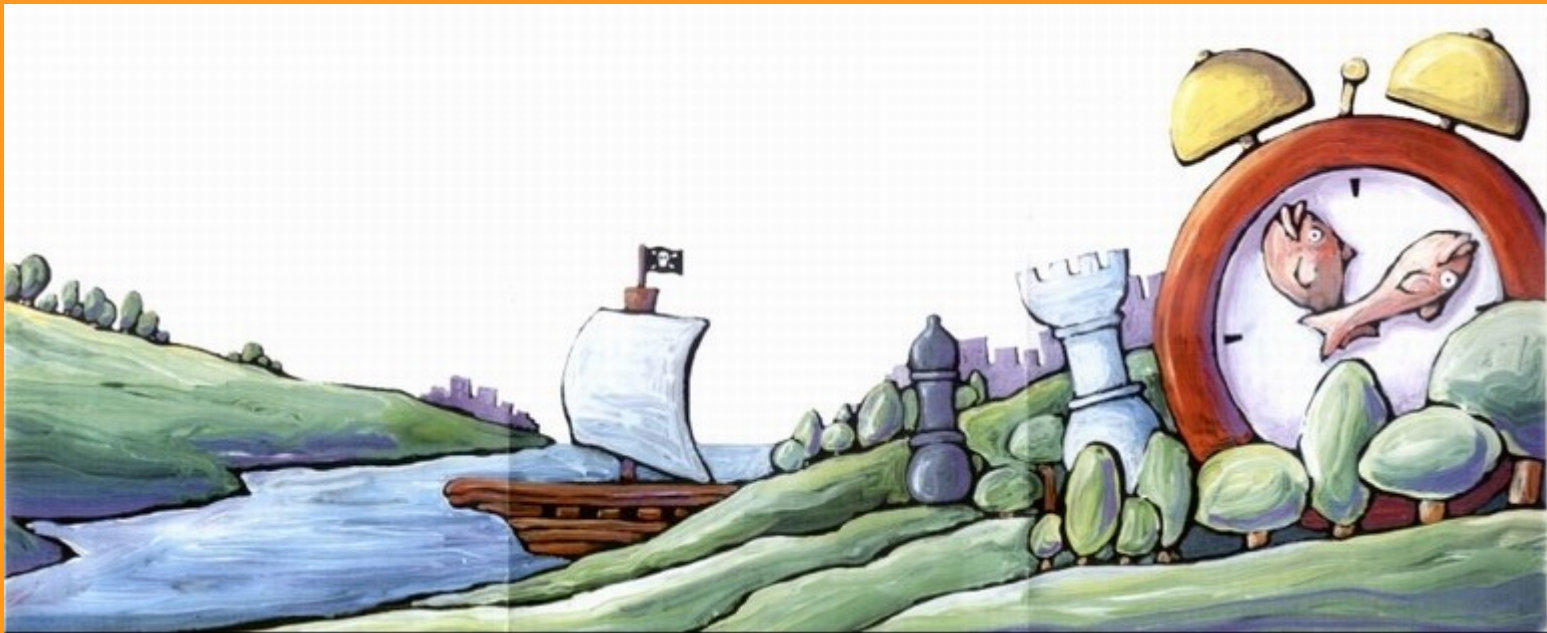
- Andò avanti così per parecchi giorni, con le scarpe che diventavano carpe e nuotavano via, i mattoni che diventavano gattini e le case si mettevano a miagolare, il pane che si trasformava in un cane e morsicava chi lo voleva mangiare.



# Quanta confusione!



- Troppa confusione, e gli uomini non ne potevano più.
- Mandarono quindi una delegazione dal mago Linguaggio, a chiedere che rimettesse a posto le parole, e con loro il mondo.



***'E va bene' disse Linguaggio 'ma solo ad una condizione: che cominciate a usare le parole con il loro giusto significato.'***



- 'I diritti degli uomini devono essere di tutti gli uomini, *proprio di tutti*, sennò chiamateli privilegi.
- Uguaglianza deve significare davvero che *tutti sono uguali* e non che alcuni sono più uguali di altri.
- E per quanto riguarda la **guerra...**'

- 'Per quanto riguarda la guerra' lo interromperemo gli uomini 'ci abbiamo pensato... tienitela pure: *è una parola di cui vogliamo fare a meno.*'



# Elaborazione fatta per il corso di formazione per docenti neoassunti 2008-09

Emilia Venturato  
[emilia.venturato@istruzione.it](mailto:emilia.venturato@istruzione.it)

*Spero di non aver utilizzato immagini sotto copyright. Le ho trovate navigando in rete e mi scuso se ho fatto qualche errore. Prego chiunque noti qualcosa che non va di segnalarmelo così che io possa correggerlo.*

*Ringrazio comunque tutti per il contributo dato alla diffusione di questa bella favola che non è solo per bambini.*

*Grazie soprattutto a Cecilia e Gino Strada per averla pensata e scritta :)*